Anno VIII N. 166 — Udine, Martedì-Mercoledì 28-29 Luglio 1885 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	. . .	L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero: anno	. . .	L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Le conclusioni finali dell'inchiesta agraria

(Vedi numero 163)

La Giunta per l'inchiesta agraria doveva, naturalmente, aver molto da domandare al ministro delle finanze.

La relazione comincia per osservare quanto siano enormi le imposte che schiacciano in Italia la proprietà rurale, al confronto di qualunque altro paese del mondo. Le imposte rappresentano circa il terzo del reddito della proprietà, non depurato dalle ipoteche, vale a dire il triplo di ciò che questa corrisponde in Francia e che pure Léon Say dichiarava già esiziale per la sua patria.

Di questo non incolpa il solo ministro delle finanze, ma tutto l'indirizzo politico governativo.

Ecco, secondo la Giunta, che cosa il ministro delle finanze dovrebbe proporre:

1. Una diminuzione dell'imposta del sale a favore delle classi povere;

2. La soppressione della tassa di registro applicata alle permute, a favore della piccola possidenza. La tassa di registro, in quanto colpisce le permute, torna dovunque assai nociva all'assetto della proprietà ed all'economia rurale; ma nei territori di montagna specialmente, dove i possessi sono non solo frazionatissimi, ma ciascuno di essi è composto di minimi appezzamenti *situati a chilometri di distanza l'uno dall'altro*, quell'imposta esercita un'influenza funesta.

Riguardo al riordinamento dell'imposta fondiaria, la Giunta non potè mettersi d'accordo. Consentirono però tutti i suoi membri della Giunta nel considerare il catasto geometrico come indispensabile per l'accertamento della proprietà, ed il sistema di intavolazione come favorevole allo sviluppo del Credito fondiario.

La Giunta fu poi pienamente d'accordo anche nell'invocare:

3. L'abolizione dei decimi di guerra sull'imposta prediale come uno dei primi obbiettivi a raggiungere il quale dovrebbero essere destinati i proventi delle economie che lo Stato potrebbe introdurre in parecchi pubblici servizi, nonchè l'incremento naturale del prodotto delle imposte;

4. Che le case rustiche non abbiano ad essere tassate come qualcosa a parte dei terreni. Un tale provvedimento se mai venisse adottato, sarebbe esiziale, l'avvenire della nostra agricoltura consistendo nella sua trasformazione da estensiva ad intensiva, la quale richiede aumento di caseggiati. La costruzione di nuovi caseggiati dovrebbe essere materia di premio e non di castigo.

Considerando poi l'importanza del procurare all'agricoltura danaro a buon mercato, e *siccome gl'Istituti di credito* dipendono dal Ministero delle finanze, la Giunta esprime ancora i seguenti voti:

5. Sarebbe desiderabile che nel riordinamento delle Banche di emissione si provvedesse a che una parte del capitale disponibile servisse a fecondare il Credito fondiario e che le Banche popolari trovassero le maggiori facilitazioni per estendere le loro operazioni. (La Giunta nota però che le Banche popolari riscontando il proprio portafoglio presso i grandi Istituti d'emissione ad un saggio piuttosto mite, e lucrando naturalmente sulla differenza fra lo sconto degli Istituti maggiori e il risconto nelle operazioni fatte coi privati, avviene che alcune di esse si lasciano troppo dominare dalla tendenza di offrire lauti dividendi ai loro azionisti;

6. Sarebbe conforme all'interesse rurale che le acque demaniali, in quanto servono a scopo di irrigazione, passassero dal Ministero delle finanze a quello dell'agricoltura.

La Giunta o Commissione per l'inchiesta agraria si rivolge com'è naturale, anche al ministero di agricoltura, industria, ecc.

Essa esprime l'idea che ci dovrebbe essere un Ministero speciale *per la sola agricoltura*, separandone quanto riguarda l'industria ed il commercio.

Espresso questo voto di un Ministero speciale per la sola agricoltura, la relazione della Giunta, anche dato il *Ministero* d'agricoltura, industria e commercio come è ora costituito, dice che importerebbe che esso rivolgesse di preferenza la sua attenzione, qualora l'erario gli fornisse i mezzi, alle seguenti cose:

Si procurassero i dati statistici, più esatti di quelli che già si hanno, sulla proprietà rurale e sui debiti ipotecari. Sarebbe forse necessaria, per ciò, una spesa di 80,000 lire.

Si inducessero i Comizi agrari a compilare ogni cinque anni una relazione sulle condizioni rurali del rispettivo territorio, prendendo per punto di partenza un questionario simile a quello dell'inchiesta. E ciò allo scopo di avere una inchiesta in permanenza senza sensibile spesa.

Si incoraggiassero più e meglio l'attività dei privati cittadini, massime di coloro che si dedicano alla impresa di migliorare i proprii tenimenti e massimamente le case dei contadini. Perciò sembra alla Giunta che " una relazione fatta ogni cinque anni dal Ministero d'agricoltura al Re, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*, in cui venissero indicati per nome i benemeriti del progresso agrario e del miglioramento delle classi agricole, una relazione bene motivata e munita di tutte le garanzie d'imparzialità, affinchè lo spirito di partigianeria non se ne impadronisca, sarebbe opportunissima. "

La Giunta assegna ancora al Ministero d'agricoltura l'ufficio di supplire alle attività private che non basterebbero se fossero abbandonate a sè. Questo criterio deve applicarsi segnatamente:

1. Nelle bonifiche dei terreni acquitrinosi:

2. Nel rimboschimento.

Ciò non può farsi senza spendere; ma la Giunta osserva essa stessa che non c'è quasi nessun voto, fra quelli che essa può esprimere al Governo nell'interesse della Italia agricola che non implichi sacrifizi finanziari. E a questo più speciale proposito, essa aggiunge: — Quanto danaro non ha speso lo Stato a fondo perduto, per dotare la nazione di ferrovie interne e di forti, per congiungere l'Italia coll'Europa centrale attraverso la catena delle Alpi? Il risanamento di 450,000 ettari, almeno, di terreni di esimia fertilità naturale, e la ricostituzione dell'avita ricchezza forestale, che, oltre i vantaggi diretti, ne procaccerebbe un'infinità di indiretti, non sono forse interessi eminentemente nazionali, a conseguire i quali sarebbero bene spesi una quarantina di annui milioni pel corso di un mezzo secolo? Non sarebbero i risultati ottenuti dei monumenti imperituri che la posterità ammirerebbe con riconoscenza?

Quanto alle bonifiche, la Giunta è di opinione che sarebbe forse il caso di fare intervenire la speculazione privata, espropriando lo Stato i terreni acquitrinosi e concedendoli in piena proprietà, ma a fin d'opera, quando cioè saranno prosciugati, insieme ad un premio in denaro, a chi ne assumesse il risanamento.

Per quanto riguarda il ripristinamento delle foreste d'alto fusto, esso, secondo la Giunta, non può essere assunto che direttamente dallo Stato, il quale, dietro un piano vasto, completo e razionale, da eseguirsi gradatamente mediante un personale abile e mezzi finanziari proporzionati, potrebbe risolvere la questione.

Queste sono le principali conclusioni della inchiesta agraria, la quale costò otto anni di lavoro e 180,000 lire.

Ma saranno poi praticate? Lo crediamo quasi impossibile, ove il governo non cambi indirizzo, abbandonando le ingenti spese che ora fa, per sovvenire alla agricoltura, perchè ridiventi florida base della ricchezza nazionale.

I CATTOLICI IRLANDESI
ed il nuovo ministero Tory

Leggiamo nella *Gazzetta de France:*
" L'alleanza è definitivamente conchiusa

---

6 Appendice del CITTADINO ITALIANO

I Figli dell' Operaio

Romanzo Popolare

DI

G. D. A. (*)

Mirate l'altro corteo. Faccie sospette, persone turbolenti, un vero esercito di questurini lo attornia. Parole esecrate, *sommesse* bestemmie prorompe quella gente. I loro vessilli svolazzano al vento, ma ad essi non sormonta la croce... ma la lancia massonica.... e oh, Dio! la nera bandiera con l'effigie del nemico più fiero dell'uman genere sventola impunemente... Ma che fanno i così detti custodi dell'ordine pubblico? Nulla! Tolsero i nastri rossi a due ghirlande, e basta! Ma il nero vessillo, la bandiera del diavolo non è un segnale di sedizione? A parer di coloro no! Ma mio Dio! che si può sperare da gente la quale impedisce che si mostrino segni di ribellione contro le potestà terrene, mentre lascia liberamente sventolar ciò che apparisce segno di ribellione a potestà divina, ch'è la prima Autorità dell'Universo?

Eppure avvien sempre così: Il governo liberamente permette ai democratici ciò che vogliono, permette che compiano dimostrazioni politiche, vomitando bestemmie contro Dio, la religione, il Pontefice, e nega quasi dappertutto ai cattolici l'esercizio dei loro sacrosanti diritti, in nome di quella libertà ch'ei dice venerare, in nome di quello Statuto che proclama religione dell'Italia la religione cattolica.

Quanto male arreca però anche all'ordine dello Stato l'espandersi delle idee democratiche e irreligiose. Si vede purtroppo per ogni dove, l'immoralità che fa strage, dappertutto, delitti innumerevoli, infamie senza nome, sacrilegi, profanazioni ecco le conseguenze del libero espandersi delle teorie settarie!

E non dovrem noi premunirci? Non è nostro dovere opporre a *tanta* sciagura un qualche riparo? Non sarà amor verace di patria contrapporre agli sforzi poderosi delle sètte che la vogliono condurre sino al baratro d'ogni sciagura, l'azione franca, sincera, cattolica?

Oh! è vero dovere questo, e le associazioni nostre ce ne porgono il mezzo. Pio IX, Leone XIII in ogni loro Enciclica, in tutti i loro ispirati discorsi raccomandarono a tutti i cattolici di ascriversi a società religiose, all'Opera salutarissima dei Congressi e Comitati parrocchiali, alle Società operaie di carità reciproca, e tutti i veri cattolici, coloro che con tutto il cuore e con tutta l'anima amano la religione e la patria dovrebbero dare il nome alle Società nostre, e l'avvenire d'Italia sarebbe assicurato.

Ma vi sono alcuni purtroppo cui qualunque società non piace, e sono cattolici, frequentano le Chiese, i Sacramenti, ma all'aderire a far parte di associazioni cattoliche non acconsentono mai. Quanto è doloroso tutto ciò! e vi mostra che cotestoro non son persuasi del gran male che straripa per ogni dove, o non amano veracemente la patria. Sì, perchè è assoluto dovere d'ogni vero patriotta scongiurare i guai che minacciano l'Italia per opera delle sètte, e perciò se la massima di astenersi dal far parte d'ogni società, potea non dirsi riprovevole innanzi che lo spirito di associazione si generalizzasse per ogni dove, è divenuta ora riprovevolissima poichè un'arma appunto più micidiale della massoneria sono le società. Dunque? Ogni vero cattolico, sincero patriotta appartenga anche a costo di qualunque sacrificio a sodalizii cattolici.

E prima di conchiudere questa mia cicalata, osserverò:

Com'è mai possibile stare inermi di fronte al partito audace accarezzato dal governo, che invade tutto, non rista dalle azioni più vili ed esecrande per saziare la sua ferocia, il suo inestinguibile satanico odio contro Dio e la religione? Oh! se altre nefande gesta non avesse commesso quel partito all'infuori delle esecrande commesse il 13 luglio 1881 in Roma, quel fatto solo basterebbe ad animar tutti all'azione cattolica vigorosa, continua onde chiarire le menti di tanti illusi, onde mostrare al popolo che il suo più perverso nemico è appunto il settario, e come la sua rovina completa vada ognor preparando la massoneria.

E qui facciam punto davvero nella speranza che gli ottimi lettori nostri considerando esser questo racconto, come appare dal suo titolo, scritto espressamente pel popolo e per gli operai, ci compatiranno benignamente questa digressione un po' lunghetta, ma che osiamo sperare non rimarrà del tutto infruttuosa.

IV

Giovanni dunque secondo i consigli dell'ottimo suo padre spirituale si era ascritto dopo matura riflessione ad una Società cattolica operaia sorta da poco in quella città, ma che già accoglieva centinaia di operai e popolani nelle sue file.

Il buon giovane avea partecipato alla madre quel suo desiderio prima che divenisse un fatto, e Maddalena non senza muovere qualche difficoltà, saputo poi chi lo avea consigliato a quel passo, approvò senz'altro l'intendimento del figlio, e da quel giorno *ei fece parte di* quel cattolico sodalizio.

Il buon operaio agiva però con prudenza e teneva per adesso celato a tutti, compreso al fratello, la sua qualità di socio attivo in quell'associazione. Ciò ei faceva perchè non amava crearsi dei nuovi nemici, che bisogna schivare sempre, ma quando fosse giunto a dover disvelare i suoi sentimenti anche nella fabbrica, non si sarebbe vergognato davvero, disvelandosi per certo qual egli era — franco, sincero cattolico, onesto e sottomesso cittadino.

Giovanni per questo riguardo viveva contento e tranquillo. I suoi dolorosi pensieri, il sappiamo, eran quel segreto ferale che era l'incubo del viver suo, il timore continuo del pervertimento di Andrea, e... anche un'amorosa fiamma che da varii anni avea nel cuore... un puro e casto affetto verso cara, gentil fanciulla, degna di lui, ma dalla quale purtroppo era diviso da una barriera insormontabile!

In una domenica di carnovale, mentre la città folleggiava e le vie principali erano assiepate dall'allegra folla degli spensierati e dei gaudenti, Giovanni faceva ritorno verso l'imbrunire alla propria dimora, dopo aver assistito alle funzioni nella parrocchia e compiuto una breve passeggiata. Riedeva all'abitazione mesto e preoccupato camminando di lento passo, a capo chino, tutto immerso nei suoi pensieri. Senza accorgersene, tanto era immerso in quella meditazione, sbagliò il cammino, e si trovò nella parte opposta a quella che conduceva a casa. Cercò allora di tornare indietro, ma sussultò all'improvviso. Il trovarsi in quella via lo commuoveva assai... e non potè far a meno di volgere il mesto sguardo a certe finestre terrene, tutto commosso e tremante. Volle inoltrarsi, e giunto sotto quelle finestre non potè rattener un profondo sospiro.

Parve che alcun lo vedesse, poichè un altro sospiro fece eco al suo.

Eppure le persiane erano chiuse e nessuno appariva. Il giovane ristette ansioso.

— E' vana illusione! mormorò. Io da qualche tempo sogno... Oh, Maria! esclamò ad alta voce quasichè *non* potesse reprimersi dal pronunciare quel nome.

— Giovanni! rispose una voce sommessa che fe' tremare il buon giovane.

Il bel volto di vezzosa fanciulla appariva dietro la persiana, un volto simpatico, grazioso, cui i riflessi della luce del fanale davano un'espressione bizzarra.

(Continua.)

(*) Riproduzione vietata.

tra il gabinetto Salisbury ed il gruppo cattolico irlandese della Camera dei Comuni a Londra.

“ Il disegno di legge presentato da lord Ashbourne, in nome del governo, intorno alla compera delle terre in Irlanda, ed il contegno assunto da sir Michaël Hicks al Parlamento di fronte alla domanda fatta dal Parnell per un'inchiesta sull'Irlanda, valsero al gabinetto tory una dichiarazione d'appoggio degli *home-rulers*.

“ Il Cancelliere dello Scacchiere, pur respingendo la domanda d'inchiesta, non esitò a dire che il governo non intendeva in guisa alcuna addossarsi la responsabilità del Ministero precedente e che lord luogotenente l'aveva autorizzato a dichiarare che tutti i reclami presentati saranno esaminati “ coll'ardente desiderio di riconoscere le esigenze della giustizia, e di farvi ragione nella più larga misura „

“ I due discorsi del Cancelliere dello Scacchiere e di lord Randolph Churchill ebbero per primo risultato immediato il ritiro della mozione presentata da Parnell. Essi avranno inoltre la conseguenza di facilitare la soluzione di una delle più delicate quistioni che sorgevano davanti ai conservatori nel momento in cui vennero chiamati a assumere il potere. Questo buon risultato è in gran parte dovuto a lord Churchill, che nel gabinetto Salisbury si dichiarò deciso avversario d'ogni misura di coercizione riguardo all'Irlanda.

“ Il *bill* deposto pochi dì innanzi da lord Ashburne, Cancelliere d'Irlanda, per la compera delle terre, era stato accolto con entusiasmo dallo stesso Parnell e dai suoi partigiani. Le disposizioni del *bill* hanno un carattere equo e giusto, e mirano a migliorare la condizione degli affittainoli irlandesi, agevolando loro i mezzi di diventar proprietari delle terre che coltivano.

“ In forza di questo disegno di legge il Governo sarebbe autorizzato ad anticipare agli affittuarii, sotto certe condizioni, una somma di 125 milioni, per acquistare i terreni con rimborsi a lunghe scadenze.

“ Il governo tory, adottando questa nuova politica, ha preso impegni serii e positivi. Ora si domanda, se esso potrà fare a lungo assegnamento sulla fedeltà dei suoi alleati, e se le loro esigenze non lo costringeranno un giorno a rammaricarsi delle concessioni che oggi loro fa; e si ricorda a questo proposito che anche Gladstone aveva fatto un patto coi parnellisti, eppure non tardò a trovarsi in piena lotta con essi.

“ Ma convien riconoscere che l'odierna alleanza dei deputati irlandesi col gabinetto conservatore, è ben più seria di quella antica della frazione Parnell col ministero progressista. D'altra parte, il compito del gabinetto Salisbury è assai agevolato dalla esperienza ed affabilità di lord Carnavon, luogotenente d'Irlanda, che ha saputo fin dai primordi del suo governo prendere sui suoi amministrati un reale ascendente. Ad ogni modo l'iniziativa di lord Salisbury e dei suoi colleghi è lodevolissima, e noi facciam voti che abbia il miglior esito nell'interesse della giustizia, poichè egli è solo colla giustizia che possono prosperare i regni e le nazioni. „

LA LETTERA DI LEÒ TAXIL

ALL' UNIVERS

Riproduciamo tradotta la lettera diretta da Leo Taxil all *Univers*:

Parigi, 23 luglio 1886

Il giornale *Le Salut Public* di Lione avendo annunciato la mia dimissione da socio della Lega anticlericale e avendovi aggiunto un commento — erroneo circa alcuni particolari, ma ispirato a grande benevolenza verso di me — molti giornali repubblicani di Parigi e della provincia ne trassero pretesto per versare su di me, con insolita violenza, gli oltraggi del loro repertorio abituale.

Amplificando ciò che neppure controllavano, inventando a piacere, e interpretando poi ingiuriosamente contro me le loro proprie invenzioni, questi giornali, da quindici giorni, mi imbrattano del loro fango, dicendo l'uno che col dimettermi ho commesso un tradimento dopo aver fatta la mia fortuna, l'altro dando ad intendere che io mi sono venduto.

Qua mi si dipinge in atto d'andare al congresso anticlericale di Roma in « sleeping-car » e di gettarmi ai piedi di quanti preti incontro; là, si racconta che al mio ritorno, passando per Marsiglia, andai a deporre una abiura solenne dei miei scritti nelle mani di un reverendo padre mio antico professore; in altro luogo si dice che a Roma ho fatto dei passi verso il Vaticano.

Tutti questi fatti coi quali si vuol completare la mia dimissione del 27 aprile sono falsi.

1) Ben lungi dall'andare al Congresso di Roma in « sleeping-car » ho modestamente viaggiato in seconda classe coi miei colleghi di delegazione e nè nell'andata o nè nel ritorno non ho incontrato nessun prete;

2) Nel mio passaggio per Marsiglia non solo non ho veduto nessun reverendo padre o antico professore, ma non ho nemmeno visitato la mia famiglia;

3) Quanto al mio soggiorno in Roma, non ho abbandonato d'un passo gli altri delegati delle società francesi del libero pensiero, e se andai al Vaticano ci andai con loro nelle sale aperte al pubblico per ammirarvi i lavori di Michelangelo e di Raffaello (tutti i miei compagni possono attestarlo).

Soltanto, ciò che non era ieri lo sarà a cominciare da oggi.

Nel numero del 14 luglio dell'*Univers* voi dicevate, con molto buon senso, che la mia lettera di dimissione non indicava che un puro e semplice ritiro, e che il disgusto che in essa si rivelava non era il pentimento.

Ebbene, signore, io vi prego di crederlo, il pentimento è oggi completo. Io era scoraggiato, disgustato, ma io non credeva che la stampa repubblicana fosse capace di tanta ingiustizia, di tanta mala fede.

Io non entro per nulla nel rumore che ha accompagnato la mia dimissione; ho rifiutato di rispondere ai *reporters* che mi hanno visitato, e si scrive esser io che organizzai una réclame!

Io non ho fatto nessun passo presso nessun giornale del partito che avevo combattuto fino ad oggi, e si scrive che tutti gli ufficii di redazione dei giornali cattolici mi hanno chiuso le loro porte.

Si accumulano menzogne sopra menzogne.

Ed ho creduto, per diciassette anni, che nel partito repubblicano si trovasse la verità! E avea sacrificato a questo partito tutte le mie amicizie d'infanzia! Ed ero giunto quasi a dimenticare mio padre, il mio amatissimo padre, cui uno di questi giornali copre oggi di ridicolo!

In quale accecamento imperdonabile rimasi adunque?

E così, questa abiura solenne dei miei errori, che non avevo fatta, la faccio ora.

La dimissione pura e semplice da me data, non basta più alla mia coscienza. Io domando alla *Lega anticlericale* la mia esclusione. Giacchè non si tratta più ora di un avviamento al pentimento, secondo la vostra espressione, ma del pentimento stesso, sincero, assoluto, giacchè al disgusto provato per tanta iniquità è succeduta la vergogna dei miei falli; giacchè se piango oggi, piango non per collera o dispetto, ma sugli scandali che ho dati, che detesto con tutto il cuore e a riparare i quali volgerò d'ora innanzi tutte le mie forze.

Vogliate gradire, ecc.

LEO TAXIL
(Gabriele Jogand-Pagès).

A questa lettera l'*Univers* aggiunge le seguenti parole:

“ Oltre a questa dichiarazione Leo Taxil ci ha fornito dei particolari i quali provano che la sua risoluzione non si arresta al rimpianto del passato, ma che egli ne vede tutte le conseguenze rispetto ai nuovi obblighi che la sua ritrattazione gli impone. Limitiamoci a dire che Leo Taxil ha preso presso l'autorità ecclesiastica i consigli che lo devono guidare nella sua condotta avvenire, ch'egli vi si è conformato, e ch'egli intende di conformarvisi in uno spirito di completa obbedienza.

“ Noi non lo feliciteremo di ciò che è il compimento di un dovere, ma già egli medesimo non deve più ignorare che il compimento di un dovere, per quanto possa diventar penoso sotto l'aspetto umano, porta con sè la sua ricompensa. Dalla parte dei cattolici ch'egli ha contristato e scandolezzato, Leo Taxil deve convincersi che dopo la sua ritrattazione pubblica egli troverà dappertutto compatimento e preghiere. E per quanto risguarda noi, dacchè nell'intervista di ieri, egli si ricordò degli attacchi personali a cui noi dovemmo rispondere, siamo felici di dargliene pubblicamente piena assicurazione. „

Il grande cannone non può viaggiare

Il primo dei quattro giganteschi cannoni Krupp che il governo italiano ha comandato, è fatto, ma ora non si trova la strada per farlo arrivare da Essen in Italia, perchè pesando 200 tonnellate (121 il cannone e il resto per i vagoni di trasporto) non si trovano società ferroviarie che acconsentano a far sfondare i loro ponti, e interrompere o rovinare le vie che costarono milioni e milioni per lasciar passare il mastodontico mostro di distruzione.

Gli ingegneri della Società del Gottardo hanno sottoposto ad una commissione speciale i piani delle ferrovie per mostrare l'impossibilità che possano resistere le strade al peso.

Ma gli italiani che pagano le spese, eterni pantaloni degli errori dei loro governanti, dovrebbero sapere almeno, se secondo il contratto, il cannone si paga ad Essen od alla Spezia, perchè nel primo caso noi avremmo pagato un cannone che non potremmo avere e che resterebbe sulle rive del Ruhr, monumento scolpito nell'eterno acciaio della insipienza del nostro governo e della grande..... bontà degli italiani.

Morte del Cardinal Nina

Sabato sera, 25, moriva quasi improvvisamente in Roma il Cardinale Nina.

Sua Emin. il Card. Lorenzo Nina era nato in Recanati il 12 maggio 1812, e fu creato e pubblicato Cardinale il 12 marzo 1877 d'Ordine Diaconale del Titolo di S. Angelo in Pescheria, dal quale optò poi il 28 febbraio 1879 al Titolo presbiterale di S. Maria in Trastevere. Era prefetto della S. Congregazione del Concilio, di quella speciale per la Revisione dei Concilii provinciali, e di quella dell'Immunità. Apparteneva alla Congregazione della S. Romana ed Universale Inquisizione, a quella speciale sopra lo Stato dei Regolari, alla Propaganda, alla Propaganda per gli Affari del Rito Orientale, del Cerimoniale, alla Lauretana, agli Affari ecclesiastici straordinari, agli Studi. Inoltre era protettore dell'Abazia di Grottaferata, della Congregazione Salesiana, del Monastero di S. Caterina de' Funari, delle Oblate convittrici del SS. Bambino Gesù, della Confraternita del S. Sepolcro in Macerata, e di quella dell'Immacolata Concezione e S. Rocco in Norma, diocesi di Velletri.

Fu anche segretario di Stato di S. S. Leone XIII.

La sua morte, che sarà sentita anche nel mondo diplomatico, ora pur troppo preveduta vicina poichè da qualche tempo l'E.mo Nina era assai sofferente.

IL CONCISTORO

Il Papa ha tenuto ieri l'annunciato Concistoro nel quale furono creati e pubblicati sei cardinali, i cui nomi sono già noti, e proposte le seguenti Chiese:

Chiesa titolare arcivescovile di Palmira per Mons. Antonio Maria Pettinari de' Minori Osservanti, dimissionario dalla Sede Metropolitana di Urbino che ritiene in amministrazione provvisoria.

Chiesa titolare arcivescovile di Lepanto per Mons. Antonio Sbrolli, dimissionario dalla Sede cattedrale di Sorana-Pitigliano.

Chiesa metropolitana di Praga per Mons. Francesco di Paola dei conti di Schœnborn traslato dalla Sede cattedrale di Budweis.

Chiesa titolare vescovile di Imeria per Mons. Francesco Vitaliano, dimissionario della Sede di Nocera de' Pagani.

Chiesa cattedrale di Nocera de' Pagani pel R. D. Luigi dal Forno, Rettore in Napoli della Sede e Collegio del S. Cuore ecc.

Chiesa cattedrale di Budweis pel R. D. Martino Riha, Prof. di teologia morale nel Seminario di Budweis, ecc.

Chiesa vescovile di Tinia o Huin per Monsignor Giovanni Maiorosy, arcidiacono di Bacs, canonico del capitolo metropolitano di Colocza, ecc., e deputato secondo ausiliare del cardinale arcivescovo di Colocza.

Sua Santità ha notificato quindi l'elezione fatta per breve delle seguenti:

Chiesa metropolitana di Oregon-City, per Mons. Guglielmo Gross, traslato dalla sede di Savannah.

Chiesa titolare arcivescovile di Stauropoli, per Mons. Francesco Domenico Reynaudi, dei Min. Cappuccini, dimissionario da Vicario Apostolico di Filippopoli e Sofia, traslato dalla chiesa di Egea.

Chiesa titolare arcivescovile di Gangra, per Mons. Roberto Menini, dei Min. Cappuccini, vicario apostolico di Sofia e Filippopoli, traslato dalla chiesa di Melitopoli.

Chiesa titolare arcivescovile di Tessalonica, per Mons. Domenico Ferrata, nunzio apostolico nel Belgio.

Chiesa metropolitana di Bukarest, pel Rev. D. Gius. Palma, della Congregazione dei PP. Passionisti.

Chiesa arcivescovile di S. Domingo, pel Rev. D. Fernando Antonio Arturo De Merino, decano di quel capitolo arcivescovile.

Chiesa metropolitana di Dublino, pel Rev. D. Guglielmo Walhe.

Chiesa cattedrale di Soutwark, per Mons. Giovanni Battista, traslato dalla chiesa di Milo.

Chiesa cattedrale di Basilea, pel Rev. D. Federico Fiala.

Chiesa cattedrale di Zante e Cefalonia, pel Rev. D. Dionisio Nicolosi.

Chiesa di Nicolet eretta da S. S. in cattedrale nel Canadà, pel Rev. D. Alfonso Gravel, curato di S. Giacinto, ecc.

L'allocuzione pontificia versò sulle condizioni religiose dell'Italia, Francia e Germania.

ITALIA

Verona — Leggiamo nell'*Adige* di Verona. Nel Comune di Malcesine la terribile afta epizootica ha fatto dei danni enormi.

Ci informano che nelle stalle dei signori *Lombardi Giovanni* e *Cordioli Cristoforo* si ammalarono ieri alcuni ovini. Furono subito visitati da quel veterinario che constatò trattarsi di afta epizootica. In un baleno il morbo prese le proporzioni di una vera epidemia.

Nelle stalle di questi signori caddero infetti 394 animali ovini.

Malgrado il sequestro sollecito furono infette anche le stalle dei signori Lombardi Lorenzo e Guarnati Giacomo e quelle di Bassi Valentino.

Nelle prime ore si ebbero 636 casi, nelle ultime nientemeno che 900 casi, sempre negli ovini.

Un totale adunque di casi 1036.

ESTERO

Inghilterra

Fu arrestato un individuo per aver proferito minacce di morte contro la principessa Beatrice. Si chiama Mullins ed è colui che anni sono attentò alla vita della *regina Vittoria nella stazione di Windsor* e che fu rinchiuso perciò in un manicomio.

Mullins ha dichiarato che i matrimoni delle principesse inglesi coi principi tedeschi sono fatali all'Inghilterra!

— Il *Giornale di Corte* spiega che il principe ereditario di Germania e sua moglie Vittoria (prima figlia della regina di *Inghilterra*) non assistettero al matrimonio della principessa Beatrice con Enrico di Battemberg, perchè il ministero delle finanze aveva tralasciato di aprire un credito pel viaggio!! E' inesatto, dico, che essi fossero contrari al matrimonio.

Cose di Casa e Varietà

Valle S. Pietro della Carnia, 25 luglio 1885. Come v'*accennavo nella Posta* del 15 a. m. arrivò tra noi il sospirato corpo filarmonico, e le sue musicali produzioni sono tutte le sere applauditissime. Oh, se udiste i *bis*, i battimani! Questi trattenimenti il più delle volte finiscono, ben s'intende, con un po' di vorticosa danza, e questa, siccome più appetitosa, riesce gradita oltre ogni dire. Ma io non comprendo come, anche nei soli riguardi igienici, possa il ballo tornar proficuo a bagnanti che vengono quassù a riposarsi dalle occupazioni, dalle fatiche; a ripararsi dal caldo oppressivo della stagione, a rimediare a certi tali quali *mea culpa*..... Ma tant'è, amici lettori, si vuole ballare e lo si vuole ad ogni costo.

E chi poteva prevederlo? Ci giunse pur anco dalla gaia Venezia un discreto *marionettista* che, e per la provenienza e pel suo qualificarsi discepolo del famoso Reccardini puro veneziano, se non mi sbaglio, s'è fatto largo: fu onorato da numeroso popolino. Sissignori: questi bimbi e queste donnicciuole a suon di tamburo si son affrettati di godere anche questo genere di spettacolo, vero avvenimento pe' nostri villaggi affatto digiuni dei Pulcinella di *legno*.

E qui, con venia de' miei amici se non procedo con ordine, vi dirò che è pur ar-

rivato tra noi il celebre prof. G. Carducci Poveretto! Il troppo studio gli ha un tantino logorato la salute: soffre di vertigini, *ed io lo compatisco.* A dir il vero noi non possiamo asserire col Rapisardi che il Carducci sia

Nevio da un soldo, Orazio da quattrino

perchè quantunque desideratissimo egli, il poco caro duce, preferisce la solitudine ed il silenzio. Affediddio, io credevo che i suoi cari si dessero la posta per fargli corona e rendergli così, se non più delizioso, almeno men pesante questo soggiorno cui s'è condannato. Ma finora nulla di tutto ciò. Chissà? Egli non uso a perder tempo sta forse temprando il genio a queste acque miracolose per scaraventar poi ai quattro venti una delle sue *Odi barbare* su questa tanto avventurata Carnia per averlo ospitato. — Esulta, o Carnia mia, e tieni in pronto gli abiti di nozze!

Forestieri ne arrivano ancora e da ogni parte: i grandi Alberghi traboccano sì che gli ultimi venuti devono alloggiare in casa de' privati. E se ne attendono di nuovi qualche altro distinto personaggio di cui mi duole non poter decifrarvi il nome. Nè posso passare sotto silenzio l'ottimo servizio che presentano tutti e singoli gli Alberghi: c'è proprio una vera gara di camerieri, di cuochi; e vini eccellenti, e squisite pietanze, non mancandovi i zabaioni vulcanici che per *bono* gusterebbe anche il delicato palato di qualsiasi *critico.*

La mattina per tempissimo i signori bagnanti, a respirare quest'aria ossigenata, balsamica, ti fanno delle gite, anche fino lassù a quella chiesa che domina tutta la *Valle.* Non dubitate, amici lettori, la maggior parte degli ospiti sono devoti, almeno, del nostro *S. Pietro;* ed oggi, mi si dice, anche il prof. G. Carducci ha voluto fare questo pio pellegrinaggio. I villeggianti di ritorno dalle ascese giungono alla *probatica* trafelati, e qui risa, complimenti e inchini graziosi che l'è un visibilio. Ve lo dico addirittura: alla fonte tutte le mattine c'è una varietà che incanterebbe chi di ragione, una varietà di colori, di costumi, di tipi, insomma un vero microcosmo. Arrogi la bandiera nazionale che sventola dal tetto del chiosco che copre la sorgente dell'acqua salutare.

Come vedete, amici lettori, da noi si gode uno spettacolo sorprendente. Molti viaggiano per vedere il mondo e con disagi non pochi, nè piccoli. Invece quassù, *fuori del mondo, lungi lungi* dallo strepito delle città, il mondo e le città ti passano dinanzi con tutti i capricci, le bizzarrie, come le figurine della lanterna magica.

Ma, dico io, la commedia di questo mondo sia pur lieta quanto si vuole: la ultima scena è per tutti eguale — deliquio, agonia, ghiaccio di morte. Addio.

W.

Il prestito ai governi provvisori. La Commissione del prestito ai governi provvisori decise che non sarà riconosciuto alcun imprestito il quale non risulti dalle cartelle rilasciate dai detti governi.

Decise del pari che non sarà rimborsata la così detta carta patriottica equivalente alla carta moneta emessa dalla Banca Veneta pel valore delle cambiali che il governo provvisorio veneto accettava dai mutuanti giraudole alla Banca.

I mutuanti saranno rimborsati, ma i possessori attuali della «carta patriottica» avranno diritto a nulla.

Tale quistione venne sollevata alla Camera e al Senato quando si discusse la legge relativa e risultò che alcuni speculatori fecero incetta a vilissimo prezzo, della «carta patriottica» sperandone un lauto guadagno.

La Commissione quindi ritiene che lo Stato non era in obbligo di fare gli interessi di pochi speculatori, i quali, in caso contrario, avrebbero realizzati dei grossi guadagni a spese dello Stato.

Verifica delle elezioni provinciali. Il R. Prefetto avvisa che la Deputazione Provinciale nel giorno di venerdì 31 luglio corr. alle ore 12 merd. in seduta pubblica verificherà la regolarità delle elezioni dei consiglieri provinciali avvenute nell'anno corr. e farà la *proclamazione degli eletti.*

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del giorno 20 luglio 1885.

La Deputazione Provinciale nella odierna seduta visto che il cav. Gio. Battista Bossi insistette nelle dimissioni da Deputato Provinciale date con lettera 5 luglio corr. **le tenne a notizia.**

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Al Comune di Cividale di lire 200; quale sussidio del primo semestre 1885 per la condotta *veterinaria distrettuale.*

— Ai Comuni sottodescritti in rimborso delle spese sostenute nell'anno 1884 per la manutenzione dei tronchi della strada *Provinciale Pontebbana attraversante l'interno dell'abitato*, cioè:

Al Comune di Udine	L.	802.49
» Tricesimo	»	203.71
» Artegna	»	91.90

— Alla Presidenza del Consiglio di Amministrazione della Scuola Agraria di Pozzuolo di lire 750, quale seconda rata a *saldo del concorso nella spesa per l'anno* 1885.

— Al Ricevitore Provinciale ed a diversi Esattori Comunali di lire 3365 in causa *assegno per il stipendi devoti ai cantonieri* provinciali nel quarto bimestre 1885.

— Al Comune di Caneva di lire 142.50 in rifusione di sussidi a domicilio *anticipati nell'anno 1884 a mentecatte povere.*

— A diversi Esattori di lire 9925 quali assegni per provvedere al pagamento degli stipendi dovuti al personale boschivo della *Provincia nel terzo trimestre 1885.*

— A diversi Comuni di lire 1291.85 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri ed innocui nel 1885.

— *Constatato che nel ventidue mentecatti* accolti nel Civico Spedale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità e di altre condizioni prescritte, stabilì di assumere a carico della Provincia le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri n. 54 affari, dei quali n. 20 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 21 di tutela dei Comuni, n. 3 d'interesse di Opere Pie, e n. 10 di contenzioso amministrativo, in complesso affari n. 62.

Il Deputato Provinciale
V. MANGILLI.

Il Segretario
Sebenico.

La responsabilità dei Notai. L'on. Guardasigilli ha dichiarato in una circolare ai Procuratori del Re che i notai non debbono apporre nessuna clausola alla transazione degli atti, per tentare di mettere in salvo la loro responsabilità in caso di errori, anche involontari.

La legge non ammette alcuna specie di riserva, e i notai, che hanno l'abitudine di aggiungere qualche clausola per propria garanzia, dovranno essere avvertiti di non seguire più oltre questa scorretta abitudine.

La pellagra. *Il Ministero d'agricoltura* ha testè pubblicato due grossi volumi intitolati: *Annali d'agricoltura* anno 1885; La pellagra in Italia, *Provvedimenti e statistica.*

Il primo volume tratta della pellagra e delle provincie che sono affette in Italia e dei provvedimenti presi contro di essa dal 1881 al 1884; il secondo contiene la statistica dei pellagrosi esistenti in Italia nel biennio 1880-81.

L'Italia affetta dalla pellagra è stata distinta in 12 regioni. Nella regione terza è il Veneto e sono le provincie di Verona, Vicenza, Belluno, Udine, Treviso, Venezia, Padova e Rovigo.

Nel Veneto nel 1879 erano 26,836 pellagrosi e nel 1881 ascesero a 55,881.

Le cifre non hanno bisogno di commenti.

Il Governo ha speso per i provvedimenti contro la pellagra dal 1881 al 1883 pel Veneto L. 17,049.

ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

F. ZANOTTO — *Liriche* — Treviso — Tip. Ist. Turazza 1885 — L. 1.50.

E' un elegante volumetto di poesie su vari argomenti, dall'Autore dedicate alla memoria de' suoi cari genitori e che in mezzo alla colluvie di libercoli che oggidì anche in questo genere di letteratura corrompe tanta nostra gioventù, può elevare l'animo ed educarlo al vero per mezzo del diletto. Di quella gioventù, che pur troppo

... Come l'ape sovra i fior s'allegra
Che vuol palpar, come Stecchetti il vero,
E torna colla man sudicia e negra.

Oggi specialmente in cui

... Ohi seppe
In questa Italia di mendaci accuse,
Le giornaliere pagine far zeppe,
Negar Dio da una cattedra, in ottuse
Rime polir la faccia
Al folgorato Satan, o la nuda
Carne cantar d'una sfacciata druda,
Corvarsi a una promessa o a una minaccia,

Pur vedesi

... Salir sul primi seggi
E quel luogo colpir d'inique leggi,

riuscirà di sommo conforto ai buoni la pubblicazione delle Liriche del professore Zanotto, che

Con bell'opra l'onor cerca e la palma.

E' perciò che raccomandiamo a quanti amano le Muse la lettura di questi versi, scritti in istile semplice e piano ma però sempre ispirati a sentimenti nobili ed educativi.

Un bel dono ai fanciulli. La traduzione dell'aurea operetta *Il vero amor filiale*, è venuta in luce coi tipi del Patronato in elegante edizione diamante.

Questa operetta per chiarezza, semplicità, proprietà di stile, brevità e più per sani principii e savi ammaestramenti, seguiti da opportuni e dilettevoli racconti, sembra nulla lasci a desiderare.

E' un libretto che i genitori, i parrochi, i maestri doneranno volentieri ai fanciulli.

Chiunque brama vedere i figliolini crescere nel timor santo di Dio, affezionati ai propri genitori, rispettosi verso i maggiori, non lasci di far acquisto e di diffondere questo bel libretto, tanto più, che, oltre al merito di diffondere la buona stampa, concorrerà eziandio ad un'altra opera di pietà e carità perchè, levata la spesa *di stampa, il ricavato è destinato per la* fabbrica della cappella del Santo in Gemona.

Siamo grati al traduttore per la sua *diligente fatica*, e desideriamo vivamente che il Convento di Gemona ci fornisca spesso occasione di diffondere buoni libri.

Prezzo del Libretto cent. 20, per copie 100 L. 18, franco di Posta. Vendesi in Udine alla Tipografia del Patronato.

Diario Sacro

MERCOLEDÌ 29 LUGLIO — S. Marta vergine protettrice nelle epidemie.

MERCATI DI UDINE

Udine, 28 luglio 1885.

Cereali.

Per essere di martedì questo mercato presentavasi abbastanza bene fornito.

Gli affari si fecero facili e correnti in tutte le granaglie ma specialmente nel granoturco che si sostenne vantaggiosamente nel prezzo a motivo della mancanza di pioggia in alcune importanti zone della nostra Bassa.

Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica tabella a mercato compiuto:

Granot. com.	da L.	11.—	a	12.—
Frumento nuovo	»	13.50	»	14.75
Segale nuova	»	9.—	»	9.50
Orzo brillato al quint.	»	—.—	»	22.—

Frutta e legumi.

Continua la scarsità di frutta di stagione in vendita nonchè di ortaglie che nell'asciutta si sostengono assai.

E' ora permessa la vendita dei cimbari purchè offrano sufficiente maturazione.

Diamo i prezzi che si leggono sulla Pubblica Tabella fatti di prima mano e per quintale:

Ciliege	da	30.—	a	37.—
Pesche di Latisana	»	70.—	»	100.—
Pera del Janis	»	—.—	»	42.—
» Rosa	»	40.—	»	50.—
» comuni	»	18.—	»	23.—
Ginebri	»	—.—	»	8.—
Prugne	»	15.—	»	20.—
Fichi	»	22.—	»	25.—
Mela	»	—.—	»	18.—
Uva bianca	»	80.—	»	95.—
Cornioli	»	—.—	»	18.—
Nocelle	»	25.—	»	30.—
Patate	»	—.—	»	8.—
Pomidoro nostrani	»	—.—	»	17.—
Fagiuoli freschi	»	25.—	»	30.—
» in tegoline	»	14.—	»	12.—

Pollame.

In rialzo.

Le oche peso vivo al chil. da cent. 70 a 75. Galline il paio da L. 3.50 a 4.25. Polli id da 1,60 a 2,40. Secondo il merito.

Uova.

In seguito a notizie pervenute dal mercato di Londra i prezzi si alzarono.

Se ne vendettero 20000 da L. 52 a 55 il mille secondo la grandezza.

TELEGRAMMI

Londra 27 — Avvenne una grande catastrofe a Chatam; 80 persone, la più parte donne e ragazzi, caddero nel fiume mentre si imbarcavano sopra un vapore per una gita di piacere. Molti furono salvati; parecchi rimasero annegati.

Londra 27 — Wolff ricevette istruzioni complete, partirà probabilmente oggi per l'Egitto.

La *Morning Post* mostrasi impaziente e sdegnata dell'attitudine della Russia. Dice che la situazione dell'Inghilterra è grottesca e che deve prendere una decisione.

Londra 27 — Il prestito egiziano verrà emesso al 3 per cento. La sottoscrizione pubblica verrà aperta a Londra, Parigi, Berlino e Francoforte entro questa settimana.

Madrid 27 — Ieri a Madrid 27 casi e 12 decessi.

Nelle provincie 2582 casi e 927 decessi.

Vienna 27 — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo:

Confermasi che il soggiorno dello Czar e della Czarina nel corrente estate a Kiew, offrirà occasione ad un incontro dello Czar coll'Imperatore d'Austria sul territorio austriaco. Non fu ancora fissato quando e dove si farà la visita dello Czar.

Non attendendosi la soluzione della questione afgana prima della fine delle elezioni inglesi, Giers partirà in congedo di sei od otto settimane. Andrà anzitutto a Franzensbad.

Londra 27 — Informazioni giunte al Ministero degli esteri mettono fuori di dubbio la morte del Mahdi.

Cairo 27 — Un dispaccio di Grenfell, confermando la morte del Mahdi, dice che Khalifa Abdulla assunse il governo come successore del Mahdi.

Suez 27 — E' giunto il *Volta.* Proseguirà domani per Massaua. A bordo tutti bene.

Parigi 27 — Dispacci da Balona dicono che a Finestere il colèra aumenta e si estende verso la frontiera francese.

— Furono rieletti quattro senatori monarchici.

— Un dispaccio da Alessandria dice: Il Kedive partirà da Cairo per ricevere quì, con grande solennità, l'inviato inglese Drummond Wolff.

Furono trovato nella casa d'un negoziante alessandrino lettere e documenti che provano che egli era in continua relazione col Mahdi.

NOTIZIE DI BORSA

28 luglio 1885

Rend. It. 5 0/0 god. 1 luglio 1885	da L.	95.20	a L.	95.25
id. id. 1 genn. 1886	da L.	93.05	a L.	93.08
Rend. austr. in carta	da F.	82.60	a F.	82.60
id in argento	da F.	83.40	a F.	83.50
Fior. eff.	da L.	203.25	a L.	203.75
Banconote austr.	da L.	203.25	a L.	203.75

CARLO MORO, *gerente responsabile*

AVVISO

AL CLERO — FABBRICIERE

I sottoscritti avvertono i R.i Parochi e spettabili Fabbricerie, di avere in questi giorni ricevuto un grandioso assortimento Broccati con oro e senza, Stole formato romano, Raggi per rimesso a Veli Umerali od anche per cielo da Baldacchino, Continenze, in tutta seta, con oro fino ed anche finto, Griselle e Lastre argento od oro, Damaschi lana e seta per colonnati, Copripisside, Fiocchi oro od argento di qualunque dimensione, Frangie oro, argento o seta in tutte le altezze, Galloni d'ogni genere, Cordoni oro, Cingoli lucenti e qualunque articolo per chiese, assumendo anche commissione.

Sperano così di vedersi onorati come per il passato, promettendo prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

Urbani e Martinuzzi
Negozio ex STUFFERI Piazza S. Giacomo
UDINE

AVVISO

L'ACQUA DI ANDUINS

Fra le acque solforose quella che maggiormente viene riconosciuta di ottimo effetto è l'acqua di Anduins.

Quest'acqua ristabilisce ed attiva le funzioni della pelle, stimola la secrezione renale dà maggior vigore agli organi, esercita una influenza marcata sopra gli organi respiratori, ed ha la proprietà ricostituente, contenendo oltre lo zolfo, magnesia anche il ferro.

Si è cominciata la vendita col primo luglio corr. alla Birraria Francesco Cecchini, via Gorghi, al prezzo di cent. 24 al litro.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE				ARRIVI			
per Venezia	ore 1.43	ant.	misto	da Venezia	ore 2.30	ant.	misto.
	» 6.10	»	omnib.		» 7.37	»	diretto.
	» 10.20	»	diretto		» 9.54	»	omnib.
	» 12.50	pom.	omnib.		» 3.30	pom.	»
	» 5.21	»	»		» 6.28	»	diretto.
	» 8.28	»	diretto		» 8.15	»	omnib.
per Cormons	ore 2.50	ant.	misto	da Cormons	ore 1.11	ant.	misto
	» 7.54	»	omnib.		» 10.—	»	omnib.
	» 6.45	pom.	»		» 12.30	pom.	»
	» 8.47	»	»		» 8.08	»	»
per Pontebba	ore 5.50	ant.	omnib.	da Pontebba	ore 9.18	ant.	omnib.
	» 7.45	»	diretto		» 10.10	»	diretto
	» 10.30	»	omnib.		» 5.01	pom.	omnib.
	» 4.25	pom.	»		» 7.40	»	«
	» 6.35	»	diretto.		» 8.20	»	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

27-7 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	751.4	750.0	751.0
Umidità relativa	48	57	72
Stato del cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione . . .	—	E	S
Vento velocità chilom.	0	1	3
Termometro centigrado .	23.2	26.6	21.8

Temperatura massima 28.7 | Temperatura minima
« « minima 16.9 | l'aperto 14.4

OLIO
di puro fegato di Merluzzo
provveduto all'origine
BERGHEN

Approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.
In Udine presso i Farmacisti **Bosero e Sandri**, dietro il Duomo.

ANTICA FONTE PEJO
AQUA FERRUGINOSA
Unica per la cura a domicilio
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Sono poste in commercio delle aque colle denominazioni di *Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo-Fontanino di Pejo*, e non potendo per la loro inferiorità essere esitate, si adoperano bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata **Antica Fonte di Pejo**.

Alcuni dei Signori Farmacisti di città e provincia, si permettono di venderle a chi domanda loro semplicemente **Aqua Pejo**, avendone maggior guadagno.

Onde prevenire la confusione, si invita V. S. a chiedere sempre **Aqua dell'Antica Fonte di Pejo**, Fonte dove vi sono gli Stabilimenti di cura, ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula sopra **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

La Direzione G. BORGHETTI.

SPIRITO DI MELISSA
DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, le sincopi, gli avvelenamenti, il letargo, la rosolia, il vaiuolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali sotto il nome di *spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi*, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino *spirito di melissa.*

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceralacca che chiude le bottiglie rechi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino *spirito di melissa* dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0.65 alla bottiglia.

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti
GUARITE COLLE
PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori; Asma, Bronchite, Tossi le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni. Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto: approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'unito attestato del chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugnoli professore in questa Regia Università e medico primario dell'Ospedale Maggiore.

Ospedal Maggiore, Bologna, 19 agosto 1881.

Invitato di sperimentare le Pillole del prof. Malaguti specialità della farmacia del signor Cassarini da S. Salvatore in Bologna, e fattane larga prova ho constatato che posseggono un'azione assai utile a calmare la Tosse e risolvere le Bronchiti, catarrali, e specialmente, si sono mostrate vantaggiose nelle affezioni croniche delle vie respiratorie.

Tanto dichiaro,

Prof. Giovanni Brugnoli.

Cent. 60 e L. 1 la scatola — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

POLVERE INSETTICIDA
CON SUPERIORE APPROVAZIONE
INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861

Modo di servirsene:

1. Per pulire i letti dagl'insetti se ne spolverizza il travolino e le fessure, i materassi ed i paglioricci; 2. Per le zanzare se ne brucia un tantino su d'un carbone o in una tazzolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi, I fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandone i fiori, e ponendola intorno al fusto delle piante medesime; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stropicciandoli leggermente sino a che esso sia penetrato fra i peli; 4. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistono pidocchi ed altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dal tarlo, se, nel porli in serbo vi si spanda sopra e nelle pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli e le stie dei polli ecc., si possono conservare netto dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dei medesimi; 7. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'astuccio grande cent **65**, *scatola cent.* **25**.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

È sempre aperta l'associazione al Giornale

IL PROGRESSO

Rivista quindicinale Illustrata
delle Nuove Invenzioni e Scoperte, Novità Scientifiche Illustrata, Commerciali e Varietà interess
ELENCO DEI BREVETTI D'INVENZIONE
FORMULARIO MODERNO

Coll'anno 1885 questo Giornale è entrato nel 13.o anno di sua pubblicazione con importanti miglioramenti. **Il Progresso** è in grado di dare sollecita ed esatta notizia di tutte le *Invenzioni, Scoperte e Novità scientifico industriali* interessanti, a qualsiasi ramo dello scibile umano si riferiscano, ed in qualsiasi parte del mondo civile si producano.

Il prezzo d'abbonamento annuo è di **lire 8** per l'Italia, **lire 10** per l'Estero.

Gratis Numeri di saggio

Gli abbonamenti si ricevono in qualunque epoca dell'annata e si mandano i fascicoli pubblicati.

PREMI GRATUITI: Tutti coloro che si associeranno per l'anno 1885, riceveranno *gratis LE MERAVIGLIE DELLA SCIENZA E DELL'INDUSTRIA* (prezzo L. 2), aggiungendo cent. 50 al prezzo d'abbonamento, e ciò per spese di posta e spedizione. Gli abbonati per l'anno 1885 concorreranno inoltre a numerosi e pregevoli premi estratti a sorte mensilmente.

Chi procurerà sei nuovi Associati, avrà diritto ad una copia gratis.

Avviso. — La Raccolta completa del **Progresso**, dall'anno 1873 a tutto il 1884 si spedisce al prezzo complessivo *ridotto* di **L. 80.**

Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del **Cittadino Italiano** *in Udine.*

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO DEI

CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato *Callifugo* di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1.50 munita della firma autografica dell'inventore e del modo di usare il *Callifugo*.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno ove esiste il servizio dei pacchi postali.

Il più grande antierpetico e depurativo degli umori
e del sangue, si è la
CROMOTRICOSINA
derivante dal principio dei simili, e composta sotto forma allopatica dal Dott. PEIRANO di Genova

Lettere di medici distinti, con molte testimonianze sono a disposizione degli increduli presso il Notaio Viotti in Genova, Palazzo Ponce, Piazza 5 Lampadi, qualmente Bavastro, livornese, ora abitante in Genova, Via S. Bernardo, 27, abbia dovuto abbandonare un pubblico servizio per le gravi molestie d'un' *erpete pruriginoso*, ribelle ad ogni cura e che datava da 20 e più anni e sia stato guarito da cura interna ed esterna dalla Cromotricosina del celebre Dott. Peirano. — D'essere pure stata guarita dalla Cromotricosina da *erpete cronico*, e che aveva fallito ad ogni cura lo confessò dinanzi ad un consesso di distinti medici genovesi la conosciutissima signora Rachele Pellegrini, proprietaria della notissima *Villa Rachel di Cornigliano*, e d'aver ad un tempo accresciuta di molto la sua capigliatura. D'aver vinto colla Cromotricosina un'erpete ribelle che lo martirizzò per 12 anni, e d'essere certo di vincere ad un tempo la sua calvizie, lo attesta con lettera il sig. *Luigi Pugliesi di Rimini*, Via Vescovado, N. 906. D'aver vinto una *cronica psorofltalmia erpetica*, e per più di due terzi l'enorme sua e trentennaria calvizie pure con pubbliche lettere lo conferma il prof. cav. Federico Alizeri, onore della letteratura italiana, conosciutissimo in Genova.

Sono ormai note a tutto il mondo le pubbliche attestazioni del celebre artista di canto Settimio Malvezzi ora a Firenze che confessa di dovere alla Cromotricosina la guarigione di una *cronica artrite*, d'un *erpetismo* e di possedere ora una florida salute che l'ha realmente ringiovanito, certissimo ad un tempo di vincere la sua calvizie che data da 40 anni. Inoltre che la vittoria sulla *calvizie* in ogni età, che però richiede gran tempo, come si può rilevare dopo 3 e 4 anni sull'inventore della Cromotricosina e in 20 circa fotografie d'individui notissimi in Genova e che si possono verificare alla Fotografia Salutto in via Nuova, sia il minor beneficio che apporta la Cromotricosina, ogni incredulo lo può rilevare dai numerosi attestati, da lettere che d'ogni parte d'Italia o fuori son visibili presso il sig. Francesco Prati, Via delle Grazie 13.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

NON PIU INCHIOSTRO

Comperate la penna premiata *Heintze e Blanckertz*. Basta immergerla per un'istante nell'acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro

Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un raschiatoio in metallo.

Trovasi in vendita all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, a centesimi 40 l'una.

UN BUON FERNET
PER LE FAMIGLIE
si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET
preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca o da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione) costa sola L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. Rivolgersi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.